

• ADORATZIONI E BENEDITZIONIS

Custu grandu sacramentu
 venerus umiliaus,
 e coment'e nui a su bentu
 cedant is ritus passaus:
 e su chi ogu non bidit
 accetteus cum firma fidi.

A Deus Babbu Onnipotenti
 e a su Fillu Redentori,
 cun su coru e cun sa menti
 alabeus cun grandu onori;
 e siat puru onori uguali
 a s'Amori Eternali. Amen.

Guida *Pani de celu nos as donau*

Totus *Pani chi a totus donat sa vida.*

Guida *Pregheus impari.*

Totus Deus de amistadi, Gesùs Signori nostru, |
 chi in su pani sacramentau |
 nos as lassau s'ammentu de sa bénnida tua, |
 ti pregaus |
 chi, intrendi in parti de su mistériu |
 de sa vida, passioni, morti e resurrezzioni tua, |
 siaus nos puru totu impari in sa Crésia |
 corpus donau a salvesa de su mundu.

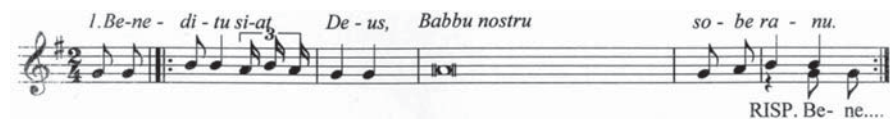
Guida *Tui chi bivis e régnas in séculus e séculus.* **Totus.** *Amen.*

Tenendo in alto l'ostensorio per l'adorazione, il ministro o un cantore intona:

∇. **Mannu est su mistèriu de sa fidi nostra**

✠. **Tue nos as redemidu cun sa rughe tua e sa resurrezzione:**
 salva nos, salvadore de su mundu.

• BENEDITZIONIS. CANTU PO SA FINI



- 1a. Beneditu siat Deus, * Babbu nostu soberanu.
- 1b. Beneditu siat su nòmini * su nòmini santu suu.
- 2a. Beneditu siat Gèsus, * Òmini e Deus verdaderu.
- 2b. Beneditu siat Gèsus, * Sacramentadu Deus.
3. Beneditu siat su Spìridu * Amparu e Defensori nostu.
4. Beneditu siat Deus, * po Santa Maria, mama de Deus e mama nostra.
5. Beneditu siat Deus, * po Santu Giusepi, de Maria fideli isposu.
6. Beneditu siat Deus, * po santa Clara, protetтора nostra.
7. Beneditu siat Deus, * po totu is angelus e santus.

CONTEMPLAZIONE EUCARISTICA

SULLA TRACCIA
 DEL SALMO 110(109)



CHIESA DI SANTA CHIARA
 MONASTERO DELLE SORELLE CLARISSE
 ORISTANO

Immagine: Guiard des Moulins, Bible Historiale, XV secolo (Parigi, BNF): Miniatura raffigurante la Trinità. Questo modo di raffigurare la Trinità si ispira alla risposta di Gesù al Sommo Sacerdote: «D'ora innanzi vedrete il Figlio dell'uomo seduto alla destra della Potenza e venire sulle nubi del cielo» (Mt 26,64).

Il Salmo 110(109) è responsoriale per Corpus Domini C; nella messa per le Ordinanze e l'Eucaristia;

Nell'Ufficio: Il S 110(109) è il primo salmo dei secondi vesperi nelle domeniche e nelle festività del Signore.

*Testi a cura di Antonio Pinna e delle Sorelle Clarisse di Oristano
Moduli musicali di Mannu est su mistèriu e delle Benedizioni di G. Orro.*

7] Spargerà teste su vasta campagna:
lungo il cammino berrà al torrente
per poi riprendere fiero la strada.

*Gloria a te, Cristo, che ascendi dagli inferi,
portando infrante le nostre catene,
o solo degno erede del trono.*

Ant. Tu sei sacerdote per sempre.

MEDITAZIONE E CONTEMPLAZIONE PERSONALE 3

Ant. Tu sei sacerdote per sempre.

Guida. *Concludiamo la contemplazione con la preghiera salmica. Ci alziamo in piedi.*

«Disse il Signore al mio Signore»: che voleva dire?

E può qualcuno dire del mistero della storia: cosa si nasconde in queste oscurità del bene e del male; di giustizie e di ingiustizie da millenni, da sempre?

E come Cristo regni dal trono più squallido del mondo; come i poveri siano la profezia vivente di Dio contro queste potenze.

E alla fine, come ai piedi di un Crocefisso – sacerdote eterno della pace – possano venire sottomessi e troni e principati e potestà e dominazioni ...

Nello snodarsi dell'anno liturgico il salmo ci associa al viaggio pasquale del Cristo dal mondo al Padre ... in questo viaggio pasquale la chiesa contempla nel salmo i misteri della storia salvifica che ... confluiscono in Cristo Re, Sacerdote e Profeta ... Con Cristo la chiesa combatte le stesse battaglie e con lui si disseta al torrente lungo il cammino, partecipando alla sua Passione. E solleva alta la testa nella vittoria della Resurrezione.

Preghiamo.

Tutti.

Padre, Dio della pace,
Padre dell'unico sacerdote eterno,
liberaci da ogni spirito militare,
fa' di noi un popolo di pace,
di sacerdoti e profeti della pace:
un popolo che viva
dell'unico sacerdozio di Cristo
immolatosi per riconciliare in te
tutti gli uomini,
e fare pace con la terra. Amen.

(D.M. Turollo)

Ant. Tu sei sacerdote per sempre.

Achille Tognetti

1. Dis - se il Si - gno - re al mi - o Si - gno - re:
«Al - la mia de - stra o - ra sie - di so - vra - no:
so - no sga - bel - lo ai tuoi pie - di i ne - mi - ci».

2. Ha in - nal - za - to il Si - gno - re da Si - on
lo scet - tro san - to del tu - o po - te - re,
per - ché tu re - gni in mez - zo ai ne - mi - ci.

Salmo 110. ¹Di David. Salmo.

1] Disse il Signore al mio Signore:
«Alla mia destra ora siedì sovrano:
sono sgabello ai tuoi piedi i nemici».

3] ³Ecco il popolo freme ed è pronto
per il tuo giorno del grande trionfo,
tutto avvolto in divini fulgori.

5] «Tu sacerdote ora sei in eterno
come Melchisedek re di giustizia».

⁵Ti sta il Signore così alla destra:

2] ²Ha innalzato il Signore da Sion
lo scettro santo del tuo potere,
perché tu regni in mezzo ai nemici.

4] Per te distilla dal grembo d'aurora
una rugiada che dà giovinezza.

⁴Lo ha giurato Iddio, né si pente.

6] i re annienta nel giorno dell'ira;

⁶fra le nazioni terrà il giudizio,
ammasserà a montagne i cadaveri.

• ESPOSIZIONE DELL'EUCARESTIA. CANTO COMUNITARIO

• ASCOLTO CELEBRATIVO DELLA PAROLA

6
I-VI
VII
Tu se - i sa - cer - do - te per sempre.

Guida. La contemplazione di oggi si svolge sulla traccia del Salmo 110. Ascoltiamo alcuni brani del Nuovo Testamento che fanno riferimento ai vv. 1-2, che parlano della intronizzazione *alla destra e della vittoria sui nemici*.

Letture. Dal Vangelo di Matteo, cap. 22: ⁴¹Mentre i farisei erano riuniti insieme, Gesù chiese loro: ⁴²«Che cosa pensate del Cristo? Di chi è figlio?». Gli risposero: «Di Davide». ⁴³Disse loro: «Come mai allora Davide, mosso dallo Spirito, lo chiama Signore, dicendo: ⁴⁴Disse il Signore al mio Signore: Siedi alla mia destra finché io ponga i tuoi nemici sotto i tuoi piedi? ⁴⁵Se dunque Davide lo chiama Signore, come può essere suo figlio?». ⁴⁶Nessuno era in grado di rispondergli e, da quel giorno, nessuno osò più interrogarlo.

Cap. 26: ⁶²Il sommo sacerdote si alzò e gli disse: «Non rispondi nulla? Che cosa testimoniano costoro contro di te?». ⁶³Ma Gesù taceva. Allora il sommo sacerdote gli disse: «Ti scongiuro, per il Dio vivente, di dirci se sei tu il Cristo, il Figlio di Dio». ⁶⁴«Tu l'hai detto – gli rispose Gesù –; anzi io vi dico: d'ora innanzi vedrete il Figlio dell'uomo seduto alla destra della Potenza e venire sulle nubi del cielo». ⁶⁵Allora il sommo sacerdote si stracciò le vesti dicendo: «Ha bestemmiato! Che bisogno abbiamo ancora di testimoni? Ecco, ora avete udito la bestemmia; ⁶⁶che ve ne pare?». E quelli risposero: «È reo di morte!».

Dal Libro degli Atti degli Apostoli, cap. 2: ³²Questo Gesù, Dio lo ha risuscitato e noi tutti ne siamo testimoni. ³³Innalzato dunque alla destra di Dio e dopo aver ricevuto dal Padre lo Spirito Santo promesso, lo ha effuso, come voi stessi potete vedere e udire. ³⁴Davide infatti non salì al cielo; tuttavia egli dice: Disse il Signore al mio Signore: siedì alla mia destra, ³⁵finché io ponga i tuoi nemici come sgabello dei tuoi piedi. ³⁶Sappia dunque con certezza tutta la casa d'Israele che Dio ha costituito Signore e Cristo quel Gesù che voi avete crocifisso».

Cap. 7: ⁵⁵Ma Stefano, pieno di Spirito Santo, fissando il cielo, vide la gloria di Dio e Gesù che stava alla destra di Dio ⁵⁶e disse: «Ecco, contemplo i cieli aperti e il Figlio dell'uomo che sta alla destra di Dio». ⁵⁷Allora, gridando a gran voce, si turarono gli orecchi e si scagliarono tutti insieme contro di lui, ⁵⁸lo trascinarono fuori della città e si misero a lapidarlo.

Ant. Tu sei sacerdote per sempre.

		1-4 Oracoli di intronizzazione
Salm 1 A	Oracolo del Signore al mio signore:	a Salita al trono
Salm 2 C	“Siedi alla mia destra * finché io ponga i tuoi nemici a sgabello dei tuoi piedi”.	
Salm 1 A	² Lo scettro del tuo potere * stende il Signore da Sion:	b consegna dello scettro potere e giudizio
Salm 2 C	Domina in mezzo ai tuoi nemici! * ³ A te il tuo popolo si offre, nel giorno della tua potenza * sulle sante montagne, dal seno, dall’aurora, * a te la rugiada della tua gioventù.	
Salm 1 A	⁴ Il Signore ha giurato e non si pente:	c sacerdozio
Salm 2 C	“Tu sei sacerdote per sempre * al modo di Melchisedek”.	
		5-7 Preghiera che tutto si realizzi
Ass. C	⁵ Il mio signore * è alla Tua destra!	a il trono
C	Egli abatterà i re nel giorno della sua ira, * ⁶ sarà giudice fra le genti, ammucchierà cadaveri, * abatterà teste su vasta terra;	b il potere e il giudizio
B		
C	⁷ lungo il cammino si disseta al torrente, * perciò solleva alta la testa.	c il sacerdozio
B	Gloria al Padre e al Figlio * e allo Spirito Santo	
C	Come era nel principio, ora e sempre, nei secoli dei secoli. Amen.	

Ant. Tu sei sacerdote per sempre.

Letto. Il Salmo, nel suo primo significato storico, appare come la rappresentazione della liturgia d’intronizzazione del re. La prima parte del salmo (vv. 1-4) si svolge attraverso tre oracoli divini, il primo e il terzo introdotti in modo esplicito come da una guida liturgica: *Oracolo del Signore... Il Signore ha giurato*, il secondo, il secondo in modo implicito, ma sempre con un gesto attribuito al Signore: *Lo scettro del tuo potere stende il Signore...*

¹¹Ora, se si fosse realizzata la perfezione per mezzo del sacerdozio levitico – sotto di esso il popolo ha ricevuto la Legge –, che bisogno c’era che sorgesse un altro sacerdote secondo l’ordine di Melchisedek, e non invece secondo l’ordine di Aronne? ¹²Infatti, mutato il sacerdozio, avviene necessariamente anche un mutamento della Legge. ¹³Colui del quale si dice questo, appartiene a un’altra tribù, della quale nessuno mai fu addetto all’altare. ¹⁴È noto infatti che il Signore nostro è germogliato dalla tribù di Giuda, e di essa Mosè non disse nulla riguardo al sacerdozio.

¹⁵Ciò risulta ancora più evidente dal momento che sorge, a somiglianza di Melchisedek, un sacerdote differente, ¹⁶il quale non è diventato tale secondo una legge prescritta dagli uomini, ma per la potenza di una vita indistruttibile. ¹⁷Gli è resa infatti questa testimonianza:

*Tu sei sacerdote per sempre
secondo l’ordine di Melchisedek.*

¹⁸Si ha così l’abrogazione di un ordinamento precedente a causa della sua debolezza e inutilità – ¹⁹la Legge infatti non ha portato nulla alla perfezione – e si ha invece l’introduzione di una speranza migliore, grazie alla quale noi ci avviciniamo a Dio.

²⁰Inoltre ciò non avvenne senza giuramento. Quelli infatti diventavano sacerdoti senza giuramento; ²¹costui al contrario con il giuramento di colui che gli dice:

*Il Signore ha giurato e non si pentirà:
tu sei sacerdote per sempre.*

²²Per questo Gesù è diventato garante di un’alleanza migliore.

²³Inoltre, quelli sono diventati sacerdoti in gran numero, perché la morte impediva loro di durare a lungo. ²⁴Egli invece, poiché resta per sempre, possiede un sacerdozio che non tramonta. ²⁵Perciò può salvare perfettamente quelli che per mezzo di lui si avvicinano a Dio: egli infatti è sempre vivo per intercedere a loro favore.

²⁶Questo era il sommo sacerdote che ci occorreva: santo, innocente, senza macchia, separato dai peccatori ed elevato sopra i cieli. ²⁷Egli non ha bisogno, come i sommi sacerdoti, di offrire sacrifici ogni giorno, prima per i propri peccati e poi per quelli del popolo: lo ha fatto una volta per tutte, offrendo se stesso. ²⁸La Legge infatti costituisce sommi sacerdoti uomini soggetti a debolezza; ma la parola del giuramento, posteriore alla Legge, costituisce sacerdote il Figlio, reso perfetto per sempre.

Ant. Tu sei sacerdote per sempre.

Guida. Celebriamo il salmo nella versione cantata di P. Turolfo.

Ant. Tu sei sacerdote per sempre.

Guida. Ascoltiamo le pagine del Nuovo Testamento che fanno riferimento al v. 4 de Salmo 110, che parlano del *sacerdozio di Melchisedek*.

Letto. *Dalla lettera agli Ebrei, cap. 5:* ¹Ogni sommo sacerdote, infatti, è scelto fra gli uomini e per gli uomini viene costituito tale nelle cose che riguardano Dio, per offrire doni e sacrifici per i peccati. ²Egli è in grado di sentire giusta compassione per quelli che sono nell'ignoranza e nell'errore, essendo anche lui rivestito di debolezza. ³A causa di questa egli deve offrire sacrifici per i peccati anche per se stesso, come fa per il popolo.

⁴Nessuno attribuisce a se stesso questo onore, se non chi è chiamato da Dio, come Aronne. ⁵Nello stesso modo Cristo non attribuì a se stesso la gloria di sommo sacerdote, ma colui che gli disse: *Tu sei mio figlio, oggi ti ho generato, gliela conferì* ⁶come è detto in un altro passo: *Tu sei sacerdote per sempre, secondo l'ordine di Melchisedek*. ⁷Nei giorni della sua vita terrena egli offrì preghiere e suppliche, con forti grida e lacrime, a Dio che poteva salvarlo da morte e, per il suo pieno abbandono a lui, venne esaudito. ⁸Pur essendo Figlio, imparò l'obbedienza da ciò che patì ⁹e, reso perfetto, divenne causa di salvezza eterna per tutti coloro che gli obbediscono, ¹⁰essendo stato proclamato da Dio sommo sacerdote secondo l'ordine di Melchisedek.

Cap. 7: ¹Questo Melchisedek infatti, re di Salem, sacerdote del Dio altissimo, andò incontro ad Abramo mentre ritornava dall'aver sconfitto i re e lo benedisse; ²a lui Abramo diede la decima di ogni cosa. Anzitutto il suo nome significa «re di giustizia»; poi è anche re di Salem, cioè «re di pace». ³Egli, senza padre, senza madre, senza genealogia, senza principio di giorni né fine di vita, fatto simile al Figlio di Dio, rimane sacerdote per sempre.

⁴Considerate dunque quanto sia grande costui, *al quale Abramo*, il patriarca, *diede la decima* del suo bottino. ⁵In verità anche quelli tra i figli di Levi che assumono il sacerdozio hanno il mandato di riscuotere, secondo la Legge, la decima dal popolo, cioè dai loro fratelli, essi pure discendenti da Abramo. ⁶Egli invece, che non era della loro stirpe, prese la decima da Abramo e benedisse colui che era depositario delle promesse. ⁷Ora, senza alcun dubbio, è l'inferiore che è benedetto dal superiore. ⁸Inoltre, qui riscuotono le decime uomini mortali; là invece, uno di cui si attesta che vive. ⁹Anzi, si può dire che lo stesso Levi, il quale riceve le decime, in Abramo abbia versato la sua decima: ¹⁰egli infatti, quando gli venne incontro Melchisedek, si trovava ancora nei lombi del suo antenato.

Il primo oracolo (v. 2) commenta la salita al trono del re. Il suo trono è alla destra del tempio di Dio, poiché il palazzo del re si trovava proprio a sud del tempio, e quindi alla sua destra per chi si orientava guardando a est (verso il Monte degli Ulivi, da dove sorge il sole). Da alcune rappresentazioni del Vicino Oriente, vediamo come sui gradini che portano al trono erano sovente scolpite delle raffigurazioni dei nemici vinti, così che il nuovo re salendo al trono ne calpestava letteralmente le immagini. Ciò che dà un senso nello stesso tempo molto concreto e simbolico alle parole del salmo: *finché ponga i tuoi nemici a sgabello dei tuoi piedi*.

Il secondo oracolo commenta, attribuendolo direttamente al Signore, il gesto della consegna dello scettro, simbolo del potere militare e giudiziario. Nel testo ebraico si fa così allusione al re che passa in rassegna la guardia del corpo, fatta di giovani scelti, ciò che è ora solo una lontana allusione nella traduzione: *a te il principato nel giorno della tua potenza tra santi splendori*. La seconda parte del versetto, con l'immagine della *rugiada* che viene dal cielo *all'aurora*, faceva in origine riferimento alla frase di intronizzazione, come la vediamo nel Salmo 2: *Tu sei mio figlio, io oggi ti ho generato*.

Il terso oracolo, di nuovo esplicito, commenta l'inizio dell'attività sacerdotale del re, la cui dignità viene fatta risalire ai tempi *di Melchisedek*, anteriori alla monarchia davidica.

La seconda parte del Salmo rappresenta come una "preghiera dei fedeli", che riprende punto per punto in modo simmetrico questi tre oracoli di intronizzazione e ne invoca la piena realizzazione per il re, *il mio signore*, che ora *sta alla destra*, esercita il giudizio e il potere militare: *sarà giudice fra le genti... abatterà teste su vasta terra*. L'ultima immagine, in questo contesto di intronizzazione, fa forse allusione ai riti simbolici con l'acqua che accompagnavano una processione alla sorgente di Gichon, sorgente sovente presente nei riti del tempio.

In questo modo il Salmo 110 risulta il terzo di una triade di salmi, 108-109-110 tutti e tre attribuiti a Davide. Questa triade rende presente in termini davidici la restaurazione di Israele evocata nel Salmo 107, che la precede. I salmi 108 e 110 contengono tutti e due degli oracoli divini, che parlano del dominio dei nemici ottenuto con la solidarietà fra Dio e il re davidico (*egli calpesterà i nostri nemici: S 108,14*), e tutti e due gli oracoli sono situati nel tempio (*Dio ha parlato nel suo santuario: S 108,8*). Il tema del giuramento di Dio a favore del re verrà tra poco ripreso nel Salterio alla fine dei *Canti delle salite*, nel S 132.

Ant. Tu sei sacerdote per sempre.

Guida. Ascoltiamo le altre pagine del Nuovo Testamento che fanno riferimento al salmo 110, v. 1-2.

Letto. Dalla lettera di san Paolo apostolo ai Romani, cap. 8:

³¹Che diremo dunque di queste cose? Se Dio è per noi, chi sarà contro di noi? ³²Egli, che non ha risparmiato il proprio Figlio, ma lo ha consegnato per tutti noi, non ci donerà forse ogni cosa insieme a lui? ³³Chi muoverà accuse contro coloro che Dio ha scelto? Dio è colui che giustifica! ³⁴Chi condannerà? Cristo Gesù è morto, anzi è risorto, sta alla destra di Dio e intercede per noi!

Dalla Prima lettera ai Corinti, cap. 15: ²⁰Ora, invece, Cristo è risorto dai morti, primizia di coloro che sono morti. ²¹Perché, se per mezzo di un uomo venne la morte, per mezzo di un uomo verrà anche la risurrezione dei morti. ²²Come infatti in Adamo tutti muoiono, così in Cristo tutti riceveranno la vita. ²³Ognuno però al suo posto: prima Cristo, che è la primizia; poi, alla sua venuta, quelli che sono di Cristo. ²⁴Poi sarà la fine, quando egli consegnerà il regno a Dio Padre, dopo avere ridotto al nulla ogni Principato e ogni Potenza e Forza. ²⁵È necessario infatti che egli regni finché non abbia posto tutti i nemici sotto i suoi piedi. ²⁶L'ultimo nemico a essere annientato sarà la morte, ²⁷perché ogni cosa ha posto sotto i suoi piedi. Però, quando dice che ogni cosa è stata sottoposta, è chiaro che si deve eccettuare Colui che gli ha sottomesso ogni cosa. ²⁸E quando tutto gli sarà stato sottomesso, anch'egli, il Figlio, sarà sottomesso a Colui che gli ha sottomesso ogni cosa, perché Dio sia tutto in tutti.

Dalla lettera agli Efesini, cap. 1: ²⁰Egli la manifestò in Cristo, quando lo risuscitò dai morti e lo fece sedere alla sua destra nei cieli, ²¹al di sopra di ogni Principato e Potenza, al di sopra di ogni Forza e Dominazione e di ogni nome che viene nominato non solo nel tempo presente ma anche in quello futuro. ²²Tutto infatti egli ha messo sotto i suoi piedi e lo ha dato alla Chiesa come capo su tutte le cose: ²³essa è il corpo di lui, la pienezza di colui che è il perfetto compimento di tutte le cose.

Dalla lettera agli Ebrei, cap. 1: ¹³E a quale degli angeli poi ha mai detto: *Siedi alla mia destra, finché io non abbia messo i tuoi nemici a sgabello dei tuoi piedi?*

Cap. 8: ¹Il punto capitale delle cose che stiamo dicendo è questo: noi abbiamo un sommo sacerdote così grande che si è assiso alla destra del trono della Maestà nei cieli, ²ministro del santuario e della vera tenda, che il Signore, e non un uomo, ha costruito.

Cap. 10: ¹¹Ogni sacerdote si presenta giorno per giorno a celebrare il culto e a offrire molte volte gli stessi sacrifici, che non possono mai eliminare i peccati. ¹²Cristo, invece, avendo offerto un solo sacrificio per i peccati, si è assiso per sempre alla destra di Dio, ¹³aspettando ormai che i suoi nemici vengano posti a sgabello dei suoi piedi. ¹⁴Infatti, con un'unica offerta egli ha reso perfetti per sempre quelli che vengono santificati.

Dalla Prima lettera di Pietro, cap. 3: ²¹Quest'acqua, come immagine del battesimo, ora salva anche voi; non porta via la sporcizia del corpo, ma è invocazione di salvezza rivolta a Dio da parte di una buona coscienza, in virtù della risurrezione di Gesù Cristo. ²²Egli è *alla destra di Dio*, dopo essere salito al cielo e aver ottenuto la sovranità sugli angeli, i Principati e le Potenze.

Guida. Celebriamo e mediamo di nuovo il salmo, ora con il canto della medesima traduzione liturgica.

Salmista 1 Salmista 2

Oracolo del Signore al mi-o Si-gno-re "Siedi alla mi-a de-stra finchè io ponga i tuoi nemici a sgabello dei tuo-i pie di".

Salmista 1 Salmista 2

Lo scettrò del tuo po-te-re stende il Signo- re da Si-on: Domina in mezzo ai tuo-i ne-mi-ci

Salmista 2 Salmista 2

A te il prin-ci-pa-to nel giorno della tu-a po-ten-za tra san- tisplen-do-ri: dal seno del-lau-ro-ra,...

Salmista 1 Salmista 2

come rugiada ti ho ge-ne-ra-to Il Signore ha giurato e non si pen-te: "Tu sei sacerdo- te per sem-pre

Salmista 1

al modo di di Mel-chi-se-dek". Il Si-gno-re è alla tu-a de-stra!

17 TUTTI

Egli abbatte-rà i re nel giorno della su-a i-ra, sarà giudice fra le gen-ti,...

19

Am-mucchie-rà ca-da-ve-ri, abbatte-rà teste su va-sta ter-ra;

lungo il cam-mi-no si disseta al tor-ren-te, perciò solleva al- ta la te-sta...